



Associazione Culturale VALBRENO – Associazione no profit

Comunicato n. 5 – marzo 2019

Lo scopo dell'Associazione Culturale Valbreno è quella di esporre argomentazioni a supporto del *progetto di fusione dei Comuni di Paladina e Valbrembo in un'unica municipalità*. Con questo Comunicato intendiamo rispondere alla seguente domanda: *perché ci poniamo come obiettivo l'istituzione di un solo Comune al posto di due?*

IL COMUNE, ENTE DI PROSSIMITÀ

Il Comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. È il livello primario della democrazia e della rappresentanza politica e viene percepito dai cittadini come l'ente più vicino alle loro necessità. Per tale ragione viene definito **“ente di prossimità”**. Per cogliere il significato della definizione bisogna individuare quali sono i bisogni fondamentali dei cittadini. Ed è nella capacità di rispondere ad essi che si ricava la **dimensione ottimale** del Comune. Per il nostro territorio, essa è l'insieme delle due comunità di Paladina e Valbrembo.

Proviamo allora a descrivere quali sono i servizi, che debbono e possono essere messi a disposizione, in maniera efficace, efficiente e accessibile, ai cittadini. Al Comune, oltre all'autonomia organizzativa e amministrativa e all'autonomia impositiva e finanziaria, vengono attribuite funzioni, che sono esercitate secondo il principio di “sussidiarietà”. Il Comune, quindi, provvede a garantire adeguate **strutture scolastiche** di base (scuola primaria e secondaria di primo grado), **strutture educative** di base (asilo-nido e scuola dell'infanzia) **strutture assistenziali** di base (assistente sociale, alloggi per anziani, servizi di trasporto e di assistenza domiciliare), **strutture culturali e ricreative** (palestra, campi di gioco, sala di ritrovo per proiezioni e rappresentazioni). Alcune di queste strutture sono collocate ora nell'uno o nell'altro dei nostri Comuni, altre le ritroviamo in ambedue, altre sono assenti. Le prime sollevano problemi di coordinamento gestionale, le seconde, duplicandosi, violano criteri di economicità gestionale e riducono risorse per altri servizi, le terze abbisognano di consistenti investimenti per essere realizzate.

Facciamo degli esempi. La gestione dell'edificio scolastico, sede dell'Istituto comprensivo “A. Tiraboschi”, e la gestione delle palestre consortili otterrebbero un sostegno amministrativo e finanziario migliore, se non fossero sottoposte al vaglio di due Comuni, i quali hanno visioni programmatiche e tempi di interventi differenti e a volte contrapposti. Il gestire due biblioteche comunali e due municipi o l'affidare a due diverse società la raccolta porta a porta della raccolta differenziata disperdono risorse, che andrebbero concentrate su ulteriori servizi e su ulteriori strutture. Da parte di gruppi di cittadini c'è, infatti, la richiesta



Associazione Culturale VALBRENO – Associazione no profit

di spazi adeguati per manifestazioni teatrali e culturali, di ritrovo per gli anziani, ma anche di insediamenti abitativi a locazione agevolata per persone sole ed indigenti. E l'elenco dei bisogni prosegue ancora.

Noi viviamo in due Comuni di dimensioni ridotte, densamente abitati e con esigenze non dissimili da quelle della vicina città. Di contro, la disponibilità di risorse finanziarie è in progressiva riduzione, a causa del venir meno degli introiti derivanti dall'attività edilizia e dall'attività commerciale di prossimità. Valbrembo e Paladina, complessivamente considerati, dispongono di gran parte dei servizi indispensabili per qualificarsi come tali, ma, singolarmente, non reggono all'assottigliarsi delle risorse, alla necessità di una organizzazione capillare, ad una più ampia disponibilità del volontariato da coordinare. La lungimiranza delle passate Amministrazioni ha fatto sì che i due Comuni condividano scuola secondaria e palestre, ma il funzionamento dei servizi in generale è carente a causa della dimensione insufficiente degli uffici, che li devono gestire: ci riferiamo al servizio di polizia locale, ai servizi di assistenza agli anziani e all'offerta culturale. I servizi essenziali vanno in difficoltà quando, nell'ufficio, un funzionario si assenta per malattia, servizio o ferie.

Noi riteniamo che, per attuare la dimensione ottimale del Comune quale **“ente di prossimità”** per lo svolgimento delle funzioni proprie e l'attuazione dei servizi prioritari, si debba ricorrere all'associazionismo intercomunale. Fra le forme associative, che la legislazione dispone, quella della **“fusione di Comuni”** rappresenta l'esito finale, con il quale [si prende atto della condivisione di un patrimonio locale fatto di comuni valori economici, sociali e culturali.](#)

Vantaggi. Dalla fusione dei due Comuni in un solo Comune deriva una migliore organizzazione della macchina amministrativa, perché si può contare su un organico più corposo, una specializzazione dei funzionari ed avere prestazioni performanti, un orario di apertura degli uffici più ampio. Si ricavano servizi più efficienti e rilevanti economie di scala, a motivo della maggior forza contrattuale. Al nuovo Comune, derivato da fusione, sono permesse condizioni di favore (fra cui l'esenzione dall'obbligo del patto di stabilità) per investimenti infrastrutturali e per spese destinate alla manutenzione straordinaria degli immobili e dei beni comunali, di cui abbiamo un'impellente necessità. Non ultimo, [il nuovo Comune beneficerà di un contributo statale annuo di € 958.875,30 per 10 anni, cioè di quasi dieci milioni di Euro,](#) che si aggiungeranno alle risorse correnti.

Il Consiglio Direttivo

Elio Bonalumi (Presidente), Bruno Mazzoleni (Vice-Presidente), Alessio Agliardi (Consigliere), Maurizio Battaglia (Consigliere), Francesco Cavagna (Consigliere).

Se anche tu condividi il progetto della fusione dei Comuni aderisci all'Associazione. Il modulo per l'iscrizione e tutte le altre informazioni sono reperibili nel sito internet www.valbreno.it.